

La partitissima Lazio-Inter propone uno stimolante motivo d'interesse

Giordano-Altobelli: una sfida a suon di gol

Dice il laziale: « Per la nazionale Sandro dovrà attendere ancor a molto » - Risponde l'interista: « In azzurro Bruno non ha spazio »

Dal nostro inviato
APPIANO GETTLE - Gli uomini del consenso non hanno insospettito l'Inter. Ci pensano gli inflessibili Berellini e Osti a richiamare tutti alla realtà: l'allegra non deve prendere piede, è questo l'ultimo slogan conato dalla coppia di tecnici. Ci si trincerò dietro il massimo riserbo.

E' questo proibito bearsi dei cinque punti di vantaggio sull'arrancante Milan. Non si accettano confronti col passato: troppo lontano e ricco di trofei per essere accostato a questa squadra che solo ora inizia a raccogliere i frutti.

Neanche Alessandro Altobelli, che in questo scorso di stagione ha trovato definitiva consacrazione fa professione di superbia. Domenica all'Olimpico confronterà il suo talento con quello di Giordano al quale spera di strappare un posto nel clausurato. E' forse questo il duello più atteso del pomeriggio calcistico democristiano.

« Non saranno certamente le prestazioni di due giocatori, su quelle dei rendimenti in campo, a decidere la par-

titia. La sfida sarà tra Lazio e Inter, due squadre in grado di divertire il pubblico »

— puntualizza Altobelli.

Giordano però ha affermato che tu, prima d'insidiarci il posto nel cubo Italia, devi migliorare di molto il tuo rendimento...

« Pranetto che reputo Giordano un collega corretto e quindi ho i miei dubbi se sia stato interpretato male il mio messaggio. Comunque, se questo è il suo pensiero, gli ricordo che, nel momento, la nazionale non ha bisogno né di me, né di lui. La "rosa" sulla quale conta Bearzot merita fiducia, perché questi giocatori hanno meritato più spazio. Il loro talento, compreso internazionale. Non me ne importa assolutamente nulla della nazionale. Voglio solo vincere il mio primo scudetto e migliorare la posizione nella classifica dei marcatori. Tengo però a precisare che il gol non è condizione pura di gioco, ma dicono un po' tutto dell'aria di gioco. Se mi comportassi in tal maniera sarei più di danno che d'attivo all'Inter, in quanto il nostro gioco si basa sul collettivo non sull'individuale ».

Lei bluffa: almeno per quanto riguarda la maglia azzurra?

« In parte sì — ribatte sorridendo — diciamo che il mio obiettivo stagionale, oltre alla conquista dello scudetto, prevede di far parte dei 22 che parteciperanno ai campionati europei e se continuo di questo passo Bearzot sicuramente si ricorderà che esiste anche il sottoscritto ».

I. R.

Scommesse clandestine: la Lazio minaccia querele

ROMA — Dopo le numerose voci di questi giorni che vogliono alcuni giocatori della Lazio come bersaglio di scommesse clandestine, la società biancazzurra ha diffuso ieri sera un comunicato tendente a tutelare il nome della società e dei suoi giocatori. Questo il testo: « Con riferimento agli accertamenti che la Federazione ha disposto in merito alle scommesse clandestine sui risultati dei partite di campionato, capo ufficio istituzionale della Difesa Biagi, nel pomeriggio del 23 dicembre, ha convocato innanzi a sé alcuni tesserati della S.S. Lazio i quali hanno regolarmente risposto alla convocazione, fornendo le loro deposizioni sull'argomento. Nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari che vietano al tessero di dare informazioni in altro modo che quello che riguarda il campionato per quanto riguarda il vertice della classifica, sono stati subiti mutamenti. L'Inter è la pia forte e non ha avuto la pia sorte e non ha avuto la pia condizione di puri e semplici buoni risultati. Poco prima di uscire, anche a fare qualche battuta a vuoto, senza subire danni e sentire il suo primato traballare. Riusciranno a vincere lo scudetto soprattutto per mancanza di avversari validi. Un po' la stessa storia del Milan, l'Inter sempre solita a tenere il passo dietro il Pergola che riuscirà a tenere dopo queste scommesse? Non neanche questo ».

La partita dell'Olimpico

Il ciclocross assegna oggi la prima maglia iridata a Wetzikon

Di Tano insegue il bis - Vagneur la spalla

Gli svizzeri, che corrono in casa, sono gli avversari più pericolosi — Domani saranno di scena i professionisti

Dal nostro inviato
WETZIKON — Il ciclocrossista Vito Di Tano è pronto per il Campionato mondiale dilettanti che andrà in scena oggi sulle bianche colline di Wetzikon. Insieme al ferrovieri del VerdeLotto affiancano l'avversario in casa Vagneur, Paccagnella, Fasola e De Capitani e così sono cinque gli azzurri in campo contro i quattro delle altre nazionali: un uomo in più, un piccolo vantaggio perché l'anno scorso abbiamo conquistato il titolo. E' una punta spicata la nostra in casa. E' Edoardo Grivetti, dichiarato: « Se Di Tano si riconferma campione, torneremo ai tempi di Renato Lonzo, ad un ciclocross di marca italiana. Il momento è delicato, gli svizzeri sono fortissimi e per giunta aggrappano in casa. Una gara difficile, un pronostico incerto ».

Ricordate? Longo ci ha dato cinque maglie iridate e a distanza di oltre un decennio

è improvvisamente e clamorosamente salito alla ribalta Di Tano, un pugliese con le gambe lunghe (è alto 1,91, pesa 72 chilogrammi) una azione che risalta sul piano, ma tratti che bisognerebbe mettersi la bicicletta in spalla e avere il passo della gazzella. Insomma, ai fini del risultato influiranno le condizioni del terreno. Chi lo preferisce molle (Di Tano) e chi ghiaiaciato (Vagneur) e tornando al nostro uomo di punta: Gregori aggiunge: « Vito è un eccellente campionatore, però è abile anche in sella. Non dimentichiamo il suo passato da stradista. Per dirne una, ha concluso un Giro di Jugoslavia al terzo posto, dietro ad un olandese che poi si è classificato subito dopo Barbonchelli nel Tour dell'Avenir. Io lo ritengo un elemento completo, un vero specialista ».

Il difetto di Di Tano è quello di muoversi un po' lento in partenza. « Dovrà stare allerta nei primi giri per controllare la situazione. L'obiettivo è di emergere nel finale, avversari permettendo. Certo: oltre alle caratteristiche, gli svizzeri confermano sull'incitamento dei tifosi. Per me è in arrivo un pull-

man da Verdello e si faranno sentire gli emigrati », confida il ferrovieri con un po' di emozione.

Di Tano è fiducioso anche se in queste ore di vigilia appare molto quotato il quartetto elvetico composto da Muller, Lafanchi, Saladin e Hagi. Nelle previsioni vengono citati anche i belgi De Brauwere e Messelis, gli olandesi Snoejink e Brouwers, i polacchi Steinkie e Jaroszewski, il cecoslovacco Fisera e

e il francese Plaisance. Una bella mischia nella quale dovrà ben figurare Franco Vagneur. Il professore che segue l'andamento delle gare di Atene, farà leva sull'esperienza sulle doti di combattimento. Due volte Vagneur è giunto quarto nei mondiali e per la sua passione, per il suo entusiasmo meriterebbe di andare oltre. Il terzo uomo della formazione italiana si chiama Paccagnella, un veneto in crescendo. E

buona fortuna anche al lombardo De Capitani e al piemontese Fasola. Il più giovane della compagnia: venti anni e un buon avvenire, come sostengono i competenti. La compagnia di fiori si svolgerà a cavallo di un circuito da ripetere otto volte per una distanza complessiva di 21.490 chilometri. Una sequenza di bandierine multicolori disegna l'anello fra distese di neve. Riassumendo si hanno 880 metri di strada asfaltata, 1.000 di strada murata, 140 di strada su pedane, 125 di prato, 170 da percorrere a piedi. Nel pomeriggio di ieri il cielo ha aperto squarci d'azzurrino, ma al di là delle condizioni atmosferiche sarà pur sempre un esercizio per acrobati. Un'ora di corsa che lascerà i segni della fatica? I premi? Ecco: 450 franchi svizzeri (circa 225 mila lire) al vincitore, 350 mila lire per il secondo, 220 al terzo, 220 al quarto, 80 al quinto e via di seguito fino ai 80 franchi per il quindicesimo arrivato. Da aggiungere i riconoscimenti per le tre squadre migliori classificate (500 franchi, 400, 300) e con ciò vi abbiano dato le tabelle dell'Unione Ciclistica Internazionale. Per Di Tano, che è spo-

sato dallo scorso anno a aspetta un figlio, c'è la prospettiva di altri quattrini, un bel guazzetto, caso di successo, tre milioni dalla Federazione e altrettanto dalla Gherciotti-Alhof della sua appartenenza.

Dunque, oggi aprono i dilettanti e domani si proseguono con gli juniores e i professionisti. I quattro ragazzini vestiti d'azzurro saranno Dal Grande, Gaggioli, Michelini e Pietta. In questa categoria i campioni precedenti sono stati: Viganò, Vianello, Pironi e Laffite. Il campionato di domenica ha fatto segnare, nel quinto tempo, il suo compagno il settimo, il problema di giornata: venuti a farsi sentire i ciclisti stranieri. L'aspetto delle vetture di Maranellino, non ancora ottimale, potrebbe essere ulteriormente messo a punto stanotte. E dunque oggi Scheckter e Villeneuve potrebbero ancora migliorare le loro posizioni.

Sono in ribasso invece le quotazioni delle Ligier, che nelle prove d'assaggio di giovedì avevano fatto vedere grandi cose. Ieri, cronometri ufficiali alla mano, le due vetture di Pironi e Laffite hanno dovuto accontentarsi di un quarto posto, mentre che pur sempre di tutto il livello: quarto posto per Pironi, sesto per Laffite, perfettamente alternati con le Ferrari. Delusione invece nel clan Williams dove Jones non ha saputo tener testa agli avversari. Evidentemente la linea meccanica della sua vettura ha mal sopportato i sbalzi del circuito brasiliano, costringendo il vincitore del G.P. d'Argentina ad accontentarsi del nono tempo. Lontane anche le Lotus di Andretti. De Angelis e tuonante la vettura di Giacopelli e dell'Alfa Romeo, al sedicesimo posto (Depailler), sull'altra vettura italiana, è ventesimo).

Gino Sala

I paesi del Comecon sono molti

Gondrand li raggiunge tutti.



Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S., Polonia-Ungheria e per gli altri paesi socialisti. Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi soniche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S. Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca, Leningrado, Kiev, Lipsia, Poznań, Brno, Plovdiv, Bucarest, Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'im-

piego di personale specializzato. Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti. Imbarcaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti. Gondrand, l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti. 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Mosca 1980 - XXII Olimpiadi. Spedizioniere dei Fornitori Ufficiali Italiani.

GONDRAND

Presente in 85 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa
Sede Sociale Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334669
(indirizi su Pagine Gialle)

La casa torinese era dal 1928 che non vinceva la prestigiosa gara

Al rally di Montecarlo completo successo della Fiat 131 di Rohrl

Nostro servizio

MONTECARLO — Successo senza precedenti delle vetture italiane al 48. Rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale rally. Le case torinesi Fiat e Lancia hanno conquistato ben tre vetture al vertice della classifica e cinque macchine nei primi sette posti. La FIAT non vinceva il Montecarlo da 1928 ed erano ben 19 anni che la gara monégasca non era appannaggio di una vettura con minori fondo di trazione posteriore. Il successo delle marche italiane è stato reso possibile dalla splendida forma dei tedeschi Rohrl-Geritsdorfer che con la 131 Abarth hanno dominato nelle prime due tappe del rally, imponendosi con tranquillità di fronte alle loro concorrenti.

L'ultima tappa del rally non è stata come le precedenti avversata dal maltempo, e solo alcuni incidenti e un incidente piovoso hanno fatto saltare la gara.

Le case torinesi e austriache, con la Stratos, sono state Darniche-Mahé che, passati dalla quinta alla seconda posizione, hanno vinto l'ultima frazione di gara mentre Waldegard con la 131 Abarth hanno concluso in terza posizione assoluta con una condotta estremamente regolare.

Alle spalle delle vetture italiane s'sono piazzati Kullang con l'Opel e Eklund con la Volkswagen Golf che prima della tappa finale erano in seconda e terza posizione assoluta. Bettega con la Fiat 131, su cui è stato montato il motore della Stratos, e Michele Moutou s'è settima e prima tra le donne con la 131 Abarth che ha completato il successo del gruppo torinese che proprio alla vigilia del

lavoro ha dimostrato di essere in perfetta forma.

Il successo della 131 Abarth di Rohrl-Geritsdorfer è stato

Lo Pittoni

LA CLASSIFICA FINALE

1. Rohrl-Geritsdorfer, FIAT 131. 2. Darniche-Mahé, Lancia Stratos; 3. Waldegard-Thorszelius, FIAT 131 Abarth; 4. Kullang-Borglund, Opel Ascona; 5. Eklund-Bilwan, Volkswagen Golf; 6. Bettina-Mannucci, FIAT Ritmo; 7. Mouth-Ariani, FIAT 131.

BOLOGNA — Colpo di scena alla riunione pugilistica di Bologna. Al peso massimo Alfio Righetti, che doveva combattere con l'americano Terry Mims (pugile del tutto sconosciuto), ha aggredito sin dal primo secondo. Righetti non è stato capace di opporre una degna resistenza ed al terzo assalto di Mims è finito al tappeto senza più rialzarsi. A questo punto non sarebbe male che la FIGI facesse sottoperdere Righetti ad una accurata visita medica, ordinandogli « lo stop » per un certo periodo di tempo. NELLA FOTO: Righetti.

Dallo sconosciuto Terry Mims

Clamoroso a Bologna: Righetti perde per k.o.

BOLOGNA — Colpo di scena alla riunione pugilistica di Bologna. Al peso massimo Alfio Righetti, che doveva combattere con l'americano Terry Mims (pugile del tutto sconosciuto), ha aggredito sin dal primo secondo. Righetti non è stato capace di opporre una degna resistenza ed al terzo assalto di Mims è finito al tappeto senza più rialzarsi. A questo punto non sarebbe male che la FIGI facesse sottoperdere Righetti ad una accurata visita medica, ordinandogli « lo stop » per un certo periodo di tempo. NELLA FOTO: Righetti.

IL PRESIDENTE On.le Ermido Santi



COMUNE DI COLLEGNO

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA
Appalto lavori ampliamento scuola materna Villa Bruneri, Imporo L. 404.583.013.

Aggiudicazione lavori: art. 1 lettera a) L. 2-2-1973 n. 14. Richieste inviate alla Segreteria Generale entro il 12 febbraio '80.

IL SEGRETARIO GENERALE IL SINDACO Luciano Manzi

Prove a Interlagos

La Renault « turbo » torna alla ribalta

Le Ferrari di Scheckter e Villeneuve hanno ottenuto il 5° e il 7° posto

INTERLAGOS — Sulle due piste del circuito brasiliense si ricomincia a parlare di « turbo ». Ci ha pensato Jean Pierre Jabouille, ieri pomeriggio, nelle prove ufficiali, facendo registrare il miglior tempo sugli otto settimila metri del tracciato del G.P. di Brasile (in programma domenica). Il pilota francese ha portato la sua Renault a far segnare il tempo di 2'21"10, nettamente meglio del brasiliano Piquet, secondo con la Brabham in 2'22"31. Un distacco piuttosto pesante (il campionato del mondo è già deciso) che dimostra come i nuovi motori, che hanno dimostrato di essere più efficienti, non siano ancora maturi.

« Fa male a lamentarsi perché quello che ho detto non sta a significare che non si debba più lavorare »,

aggiunge Scheckter. « Ma non ha fortuna di giocare in una squadra come l'Inter, dove andare in gol è quasi un'arte ».

« Per me è un'arte »,

aggiunge Villeneuve.

« Ma non ha fortuna di giocare in una squadra come l'Inter, dove andare in gol è quasi un'arte ».

« Per me è un'arte »,

aggiunge Villeneuve.

« Ma non ha fortuna di giocare in una squadra come l'Inter, dove andare in gol è quasi un'arte ».

« Per me è un'arte »,

aggiunge Villeneuve.

« Ma non ha fortuna di giocare in una squadra come l'Inter, dove andare in gol è quasi un'arte ».

« Per me è un'arte »,

aggiunge Villeneuve.

« Ma non ha fortuna di giocare in una squadra come l'Inter, dove andare in gol è quasi un'arte ».

« Per me è un'arte »,

aggiunge Villeneuve.